

DECONSTRUIRE IL COLONIALISMO, DECOLONIZZARE L'IMMAGINARIO

Il colonialismo portoghese in Africa: miti e realtà

COMMISSIONE ORGANIZZATRICE: Isabel Castro Henriques (Presidente), Inocência Mata, Joana Pereira Leite, João Moreira da Silva, Luca Fazzini e Mariana Castro Henriques.

TRADUZIONE COLLABORATIVA Antonella Catarina Palermo Martins, Benedetta Petrucci, Chiara Caparrini, Cristiano Tavassi, Federica Anna Longo, Gaia Galvan, Giordana Drago, Giulia Lembo, Irene Taddei, Karolina Alves Galvão, Luca Ghiglione, Margherita Boncompagni, Marta Nunes Serôdio, Michela Sposato, Valeria Calamia, Valeria D'Ambrosi, Vittoria Staderini e Tabitha Larotonda.
Coordinati da Eugenio Lucotti, Luca Fazzini, Matteo Migliorelli, Noemi Alfieri e Sofia Morabito.

SUPERVISIONE VERSIONE ITALIANA: Luca Fazzini e Valeria Tocco.

Una mostra storico-documentaria sul colonialismo portoghese in Africa

La mostra *Decostruire il colonialismo, decolonizzare l'immaginario* si propone come un contributo scientifico e culturale essenziale alla comprensione critica della storia coloniale portoghese in Africa. Articolata in sette sezioni tematiche, ciascuna composta da quattro pannelli, essa analizza in profondità i processi ideologici, politici, economici e culturali che hanno sostenuto la costruzione, la legittimazione e la persistenza dell'impero coloniale portoghese dalla fine dell'Ottocento al 1974.

Attraverso un percorso che intreccia rigorosa analisi storiografica e un ampio apparato iconografico d'archivio, la mostra decostruisce alcuni dei miti fondativi del colonialismo portoghese – dai “diritti storici” alla “missione civilizzatrice”, dalla “vocazione coloniale” al mito della “lusofonia” – e ne evidenzia gli effetti materiali e simbolici sulle popolazioni africane, sulla società portoghese e su quella europea in generale.

Frutto di un lavoro collettivo di carattere interdisciplinare, l'esposizione è stata curata da un'équipe di storici, antropologi, studiosi di letteratura e di cultura visuale, con il sostegno di numerose istituzioni accademiche e culturali portoghesi. La struttura narrativa ruota attorno ad alcuni nuclei principali, che vanno dalla genesi e diffusione dei miti coloniali alle rappresentazioni visuali, di natura propagandistica, dell'alterità africana; dalla resistenza anticoloniale in Africa alle eredità post-coloniali nella società portoghese contemporanea, introducendo temi d'attualità in diverse geografie europee,

come la decolonizzazione degli spazi pubblici, l'antirazzismo e le migrazioni Africa-Europa.

Una particolare attenzione è dedicata al legame tra testi e immagini: fotografie, stampe, manifesti, cartoline e mappe provenienti da archivi pubblici e collezioni private accompagnano e arricchiscono l'apparato testuale, offrendo al visitatore strumenti per comprendere come la visualità coloniale abbia contribuito alla naturalizzazione del dominio e alla costruzione dell'alterità. La mostra si configura pertanto come uno strumento educativo e di riflessione critica, in grado di stimolare un confronto intergenerazionale e interculturale sul passato coloniale europeo – e, in particolare, portoghese – e sui suoi retaggi.

Pensata per essere ospitata in contesti museali, universitari, istituzioni culturali e centri di documentazione, *Decostruire il colonialismo, decolonizzare l'immaginario* costituisce un'opportunità unica per integrare nei programmi pubblici una narrazione storica documentata e problematizzante. La sua rilevanza scientifica e civile ne fa un'iniziativa capace di dialogare con gli attuali dibattiti internazionali sui processi di decolonizzazione del sapere, della memoria e del patrimonio pubblico.